

Cronache

FRANCESCA HARTMANN

📖 IBE - International Boccaccio Edition

Il 21 novembre 2025 dalle 14.30 alle 16.30 si è tenuta presso la Freie Universität di Berlino la presentazione dell'IBE - *The International Boccaccio Edition*, un progetto di pubblicazione critica delle opere di Boccaccio che si propone di presentare tutte le opere dell'autore certaldese – in volgare e in latino – in edizioni aggiornate e commentate, con introduzione interpretativa in inglese e introduzione filologica in italiano, curate da specialisti di provenienza internazionale. Il *kick off event* – promosso dall'Italienzentrum e dalla Freie Universität – ha dato la possibilità al comitato scientifico a capo di questo grande progetto di presentarlo per la prima volta al pubblico, *in loco* e a distanza, tra cui figuravano gli stessi curatori dei vari volumi in cui è articolato il progetto, e ha avuto l'obiettivo di esporre quelli che sono la struttura, le idee fondanti e gli obiettivi di questa proposta transnazionale. L'incontro, che ha avuto inizio con i saluti e i ringraziamenti di Bernhard Huss, direttore dell'Italienzentrum e professore ordinario di Filologia Romanza presso la Freie Universität, è proseguito con gli interventi dei rappresentanti delle autorità italiane e delle istituzioni coinvolte nella realizzazione del progetto, a testimonianza del riconoscimento istituzionale e della necessità intrinseca alla stessa iniziativa del continuo dialogo tra istituti di ricerca, atenei e associazioni culturali. Fabrizio Bucci, Ambasciatore d'Italia in Germania, e Alessandro Turci, Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Berlino, hanno sottolineato il ruolo dell'Italienzentrum quale nodo centrale per il dialogo interdisciplinare e la diffusione internazionale della ricerca. Elsa Filosa, in rappresentanza dell'American Boccaccio

Association, ha ribadito l'importanza della collaborazione con i centri e gli enti europei, in particolare con l'Ente Nazionale Boccaccio, presieduto dal 2023 da Giovanna Frosini. Monica Berté ha quindi richiamato la rilevanza del 2025, anno del 650° anniversario della morte di Giovanni Boccaccio, illustrando il fitto programma di iniziative scientifiche, culturali e divulgative promosse dell'Ente.

In aula erano presenti tutti i *General Editors* dell'IBE, tra i quali Igor Candido (Trinity College of Dublin) e Renzo Bragantini (La Sapienza di Roma), che hanno esposto rispettivamente la storia di come sia nata l'idea e la prospettiva del progetto; i due professori hanno ricostruito la genesi intellettuale dello stesso, nato nel 2013 da una lunga conversazione scientifica e dalla riflessione condivisa sulla necessità di una nuova edizione delle opere di Giovanni Boccaccio. L'IBE si configura infatti come una proposta editoriale distinta sia dalle edizioni considerate ormai 'storiche', *in primis* quelle di Vittore Branca, sia dalle più recenti esperienze di digitalizzazione promosse dall'Ente Nazionale Boccaccio e non solo, senza tuttavia dimenticare il contributo fondamentale delle edizioni precedenti alla tradizione degli studi boccacciani. Il punto focale del progetto è stato individuato fin dall'inizio, di fatto, nella sua vocazione internazionale, intesa come strategia consapevole – ha sottolineato Igor Candido – volta a globalizzare l'Italianistica, interpretandone i metodi e gli oggetti di studio nei diversi contesti culturali. In questa prospettiva, la differente provenienza geografica e accademica dei *General Editors* e dei singoli curatori risponde alla volontà di rappresentare in modo equilibrato l'intera varietà della produzione boccacciana e delle tradizioni critiche a essa legate. Come è stato ribadito durante la presentazione, non si tratta soltanto di una collana editoriale, ma di un progetto senza precedenti, se si considera che non esiste, a oggi, un'edizione autenticamente internazionale neppure per un autore come Dante.

La prima concretizzazione dell'IBE ha trovato un centro propulsore in Francia, in particolare grazie al lavoro di Sabrina Ferrara (Université de Tours), cui si affiancano importanti progetti sviluppati tra il 2017 e il 2024, tra i quali *TEBO* – nel quale rientrano *VocaBo*, un vocabolario digitale della lingua di Boccaccio promesso dall'Ente, e *MuCaBo S*, un progetto per uno 'smart museo' a Casa Boccaccio atto a valorizzare il patrimonio attraverso tecnologie innovative e sostenibilità. Decisivo è stato anche l'entusiasmo editoriale e scientifico che ha accompagnato la scelta di avviare la pubblicazione, sostenuta da un forte *commitment* da parte degli editori e dalla consapevolezza della necessità di colmare alcune lacune nella rappresentazione internazionale degli studi boccac-

ciani, in particolare nell'ambito germanofono. In questo senso, il coinvolgimento di Bernhard Huss è stato indicato come un vero e proprio *turning point* del progetto.

Una delle prime questioni affrontate dal comitato scientifico ha riguardato la scelta della lingua di pubblicazione. Dopo un'iniziale riflessione sull'uso di più lingue europee, si è giunti alla decisione di adottare principalmente l'inglese, affiancato dall'italiano quale lingua rappresentativa della tradizione filologica boccacciana. Ogni volume sarà infatti corredato da due introduzioni: una in inglese, dedicata alle prospettive ermeneutiche e alla storia della ricezione del testo, e una in italiano, volta ad approfondire l'analisi filologica e la discussione delle caratteristiche linguistiche del testo. In questa sede è stato riconosciuto, inoltre, il ruolo centrale di Michael Papio, la cui personalità scientifica ha consentito di integrare in modo sistematico la storia e la tradizione degli American Boccaccio Studies all'interno del progetto. Il suo duplice ruolo di *editor* e di *publisher* rappresenta un efficace riconoscimento istituzionale del contributo dell'American Boccaccio Association, confermando l'impianto realmente transnazionale dell'IBE.

Sabrina Ferrara (Université de Tours) ha poi illustrato ai presenti e ai collegati la struttura prevista: lanciata in occasione del 650° anniversario della morte di Boccaccio nel 2025, l'*International Boccaccio Edition* intende mettere a disposizione di un pubblico internazionale edizioni scientifiche aggiornate delle opere italiane e latine dell'autore certaldese; la collana comprende tredici volumi in totale, organizzati in sezioni curate da specialisti selezionati tra i più esperti studiosi internazionali di Boccaccio e della letteratura medievale.

È stato precisato come l'ordine di pubblicazione dei volumi non risponda a un criterio cronologico, ma a esigenze metodologiche e alle specifiche necessità dei singoli curatori, in un quadro di scelte scientifiche ancora in parte in divenire. L'IBE non intende proporsi come una nuova edizione critica dei testi, ma si fonda sull'utilizzo delle edizioni critiche già esistenti, valorizzandole attraverso un impianto interpretativo rinnovato. L'originalità del progetto risiede infatti nella volontà di congiungere l'approccio filologico con quello ermeneutico, obiettivo perseguito anche grazie alla composizione eterogenea delle singole équipe di lavoro, che riuniscono filologi, storici, latinisti e critici letterari, favorendo così una lettura plurale e interdisciplinare dell'opera boccacciana.

La possibilità di investire in rapporti e rappresentazioni diverse consente non solo di analizzare complessivamente la produzione di Boccaccio,

ma di seguire suggestioni e prospettive di studio complementari. Nell'incontro positivo di realtà diverse tutte improntate allo stesso fine – quello di presentare Boccaccio come autore internazionale – l'accessibilità delle opere diventa il cardine per la promozione dello studio e della ricerca sull'autore, nonché dell'approfondimento della sua figura, del suo tempo e della sua fortuna, intesi in un sempre vivo dialogo fra le varie discipline scientifiche e in un necessario confronto con le nascenti o già diffuse piattaforme digitali.

Dal punto di vista filologico, il progetto si colloca consapevolmente all'interno della più solida tradizione ecdotica boccacciana, senza porsi in concorrenza con le edizioni critiche esistenti, che costituiscono invece il fondamento testuale di riferimento per ciascun volume. L'attenzione dei curatori non è rivolta alla ricostruzione di nuovi testi, bensì alla trasmissione consapevole e argomentata del testo stabilito, accompagnata da una riflessione puntuale sulla sua storia editoriale, sulla tradizione manoscritta e sulle principali questioni testuali emerse nel dibattito critico. In tal senso, l'IBE si propone di rendere esplicite le scelte filologiche sottese alle edizioni adottate, favorendo una lettura informata che tenga conto tanto della stratificazione testuale quanto delle dinamiche di ricezione e interpretazione. La filologia non è dunque intesa come esercizio puramente tecnico, ma come strumento imprescindibile per fondare l'interpretazione e garantire la responsabilità scientifica del discorso ermeneutico, in un equilibrio costante tra rigore testuale e apertura critica.

Per soddisfare le esigenze di un pubblico internazionale, la lingua di pubblicazione della maggior parte dei metatesti sarà l'inglese, ma ogni volume sarà corredato da una prefazione accademica e da un'introduzione filologica e linguistica dettagliata, probabilmente in italiano o in entrambe le lingue (italiano e inglese). Ogni volume di fatto conterrà una prefazione dei curatori generali in italiano, seguita poi da due introduzioni, come sopra già specificato. Il testo originale in latino o italiano sarà poi affiancato da una traduzione in inglese integrata da note minori relative a brevi passaggi del testo, principalmente su aspetti linguistici e semantici, redatte in inglese. Di maggiore complessità saranno le note più lunghe, in inglese, relative all'interpretazione del testo, suddivise in base alla sua macrostruttura. L'indice dettagliato e la bibliografia contribuiranno alla complessità di ricerca del progetto. Con l'idea di pubblicare pressoché un volume all'anno con data di inizio nel 2026, la serie dovrebbe concludersi nel 2035.

La scelta dell'inglese come lingua principale dei metatesti non risponde a una mera esigenza pragmatica, ma si configura come una strategia cul-

turale consapevole, intimamente connessa alla stessa nozione di internazionalità che informa il progetto, e non si pone in alternativa alle lingue storiche della filologia – in primo luogo l'italiano e il latino, nel caso boccacciano – ma opera come spazio di mediazione, evitando che una singola tradizione nazionale si imponga come egemonica e favorendo invece una circolazione transnazionale delle idee. Essendo di fatto Boccaccio un autore profondamente radicato nella lingua e nella cultura italiana trecentesca, l'utilizzo dell'inglese consente di riallineare la ricezione critica di Boccaccio, andando a sottolineare l'influenza determinante dell'autore sulla formazione della cultura letteraria e narrativa europea e sovranazionale. In termini di accessibilità, l'internazionalità veicolata dall'inglese si declina anche nel rendere disponibili in inglese introduzioni critiche, apparati interpretativi e traduzioni, optando per la rimozione di una delle principali barriere che tuttora limitano la diffusione degli studi boccacciani, cioè la competenza specialistica in lingua italiana. In tal senso, l'adozione della lingua inglese persegue la stessa linea boccacciana di democratizzazione del sapere, aprendo il discorso critico a una comunità globale di lettori e lettrici. Con l'obiettivo di preservare il rigore scientifico e il rapporto con la tradizione critica, la complementarità delle due lingue risponde a una precisa scelta di relazione consapevole: la possibilità di tradurre Boccaccio in inglese non implica una riduzione della complessità contenutistica e linguistica dell'intera opera, ma un terreno fertile di condivisione, interpretazione e responsabilità culturale, che non delegittimi la densità umana del testo.

I redattori generali del progetto – Renzo Bragantini, Igor Candido, Sabrina Ferrara, Bernhard Huss, Micheal Papio – saranno poi affiancati dai numerosi membri del comitato scientifico che seguiranno, in veste di curatori, i vari volumi, aiutati a loro volta da équipes diverse per ogni libro. Dei tredici previsti, i primi tre volumi saranno dedicati alle opere giovanili e narrative: dal *Filocolo* al *Filostrato* e alla *Teseida*, fino ai testi di ambientazione mitico-pastorale come la *Caccia di Diana*, la *Comedia delle ninfe fiorentine* e il *Ninfale Fiesolano*, insieme al *Bucolicum carmen*. Il quarto volume raccoglie il *Decameron*, mentre i successivi approfondiscono la produzione elegiaca, allegorica e polemica dell'autore, includendo l'*Elegia di Madonna Fiammetta* e il *Corbaccio*. Un'attenzione particolare è riservata anche alla produzione epistolare e consolatoria, così come alla lirica in volgare e in latino, presentata nei volumi dedicati alle *Rime* e ai *Carmina*. I trattati eruditi e geografici, come il *De Canaria* e il *De Montibus*, precedono i testi di argomento dantesco e visionario, tra cui il *Trattatello in laude di Dante*, le *Esposizioni sopra la Comedia* e l'*Amorosa*

visione. Gli ultimi volumi sono dedicati alle grandi opere enciclopediche e morali, come la *Genealogia deorum gentilium*, il *De casibus virorum illustrium* e il *De mulieribus claris*, insieme agli *Zibaldoni* e ai volgarizzamenti, che completano il quadro dell'attività intellettuale di Boccaccio.

Micheal Papiro (University of Massachusetts, Amherst) e Giovanni Spani (College of the Holy Cross, Worcester) hanno successivamente presentato la casa editrice accademica Quod Manet, grazie alla quale i libri saranno pubblicati in formato cartaceo a prezzi accessibili, anche se con la crescita della collana le edizioni future saranno rese disponibili anche in Open Access. Quod Manet nasce come *spin-off* ed evoluzione del *Dante's Florence*, un'applicazione bilingue creata nel 2017-2018 con il proposito di condurre l'*user* nell'esplorazione di Firenze così com'era ai tempi danteschi. Dallo scambio di idee e dalla volontà di trovare una soluzione alla difficoltà di rendere accessibile a livello accademico la pubblicazione di contributi, dato l'esorbitante rialzo dei costi, è nata una casa editrice indipendente, il cui obiettivo è quello di fornire ricerche eccellenti sottoposte a revisione paritaria. Un gruppo di professori, riunitisi in un comitato scientifico, proprio con l'intenzione di coinvolgere altri esperti ha dato forma e concretezza a un progetto gestito da studiosi per altri studiosi. A differenza delle grandi case editrici universitarie, QM privilegia la diffusione delle idee nel rispetto della specificità della visione dell'autore. Il suo principio operativo evita di ridurre il lavoro accademico a una mera merce di scambio a fini di lucro e non impone mai la rinuncia ai diritti intellettuali individuali.

La concretezza dell'IBE non si esaurisce nella sua ambizione teorica: i lavori sono già iniziati, e la collaborazione tra studiosi di ambiti e tradizioni diverse è oggi pienamente operativa. Questo aspetto conferisce al progetto una forza etica oltre che scientifica, radicandolo nel presente come risposta attiva alla necessità di rendere Boccaccio un autore realmente accessibile e condiviso a livello globale. Il progetto mostra quanto sia possibile investire sulla qualità della ricerca, sulla diffusione della lingua italiana e sul ruolo dell'Italia nella produzione scientifica internazionale ed è anche un esempio molto concreto di come istituzioni italiane e internazionali possano costruire insieme percorsi di conoscenza destinati a lasciare un impatto duraturo. La grandezza di Boccaccio non risiede soltanto nell'innovazione narrativa, ma soprattutto nella sua capacità di porre l'uomo al centro del racconto, evidenziando la propria prospettiva umanistica.

L'IBE si presenta, dunque, come uno strumento attraverso il quale Boccaccio continua a 'parlare' nel presente, a essere recepito in conte-

sti differenti e a intervenire attivamente nella costruzione di un discorso umanistico di portata globale. È all'interno di questa cornice che si collocano la legittimazione del parlare e la libertà dell'amore, espressioni emblematiche di quella decisiva democratizzazione della parola e delle emozioni che Boccaccio promuove nel Trecento e che si rivela, ancora oggi, profondamente attuale e necessaria.

ROSAMARIA I. LARUCCIA

📖 20th Annual Conference of the European Society for Textual Scholarship 2025.

Le antiche sale del Centre d'Études Supérieures de la Renaissance dell'Università francese di Tours hanno ospitato tra il 28 e il 30 aprile 2025 un denso programma convegnistico, in occasione della ventesima conferenza annuale della Società Europea di Critica Testuale. L'articolazione in tre giorni per le relazioni, fatto salvo il primo per alcune attività laboratoriali, ha reso la partecipazione piuttosto ampia e ha permesso, con comodità, di seguire le numerose sessioni parallele tra le diverse aule del Centro Studi, intervallate da piacevoli pause di confronto e conoscenza con i tanti convegnisti giunti da tutto il mondo (comprese Australia e America) nel bel cortile in fiore della sede universitaria.

Le sale del Centro Studi vantano una consolidata tradizione nell'ospitare eventi di rilievo. La vocazione interdisciplinare del Centro, l'attrattiva dei corsi di studio, dei dottorati e delle attività di ricerca presso l'Università di Tours, potenziata da recenti progetti finanziati dall'Unione Europea, ne fanno una destinazione privilegiata per studiosi appartenenti a diverse aree disciplinari, interessati al Rinascimento quale fenomeno culturale vasto e inclusivo sotto il profilo degli studi, delle lingue, delle voci e delle testimonianze culturali. Tale sede si rivela pertanto particolarmente idonea agli obiettivi del convegno, che mira a evidenziare la versatilità della filologia e della critica testuale nell'ambito di tutte le forme di produzione scritta, indipendentemente dal periodo storico o dalla provenienza geografica. Il tema del Convegno, per l'edizione 2025, è stato ispirato dal progetto di ricerca "PRIMA", di cui è a capo la prof. ssa Elena Pierazzo assieme al suo gruppo di ricerca.

Obiettivo del progetto, a cui è stata dedicata una sessione, è indagare la persistenza del fenomeno di produzione e allestimento di manoscritti dal 1575 al 1800, ovvero in piena affermazione e primato della stampa.